Anno XII N. 179 — Udine, Martedì 13 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Lettere di Vittorio Emanuele A PIO IX.

Nell'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica*, sono state pubblicate per la prima volta delle lettere, o meglio dei brani di lettere già dirette dal Re Vittorio Emanuele a Pio IX negli anni che corsero dal 1855 al 1859. Sono documenti molto importanti perchè dimostrano che allora Vittorio Emanuele non pensava affatto di togliere lo Stato e Roma stessa al Papa, per trasportarvi il suo trono; ma che a questo estremo si lasciò strascinare dalla Rivoluzione e da rivoluzionari consiglieri.

Il 22 marzo 1855, perdute in pochi giorni la madre e la sposa, Vittorio Emanuele pensò sul serio a menare una vita di Re cattolico; e Massimo d'Azeglio, suo Ministro, faceva invece tutti gli sforzi per trarlo agli spassi del *Roi s'amuse* (V. la lettera dell'Azeglio al Re, in data 29 aprile 1855, che trovasi fra quelle dirette a Persano, pag. 83-84, Torino 1878). Allora Vittorio Emanuele così cominciava la lettera di risposta alle condoglianze fattegli da Pio IX:

« Beatissimo Padre. Incomincio la mia lettera ringraziando la Santità Sua di quella che pochi giorni fa ebbe la bontà di scrivermi, la quale, fra i duri cimenti a cui è esposta la mia coscienza, è arra per me di non perituro paterno amore della Santità Vostra. »

Espostogli quindi un suo desiderio, che non poteva soddisfarsi a bene dello Stato, se non col consenso del Papa, seguitava a dire:

« Beatissimo Padre, l'animo mio soffre da anni di fare costantemente nuove ferite al cuore della Santità Vostra. Mi tolga ora, con la sua carità di Padre dei fedeli, dall'imbarazzo in cui mi trovo, e prometto alla Santità Vostra di fare in modo, onde non recarle mai più disgusti in avvenire e fare al più presto ricominciare le trattative, onde venire ad un Concordato, che consoli tutti i cuori e dia la pace alle coscienze. Baciandole il piede e chiedendole la santa Benedizione, ecc. »

Più d'un anno dopo, essendo prevalsi gl'influssi di chi circondava e dominava il Re, sì che nel Piemonte le cose della Religione volgevano sempre alla peggio, Pio IX così conchiudeva una sua, in data 18 luglio 1856, a Vittorio Emanuele:

« Per parte mia mo le raccomando con tutta la effusione del cuore, e per il grande interesse che m'ispira l'anima sua, che costà un riscatto di valore infinito, sborsato dal Divin Redentore Gesù Cristo, le raccomando di mettersi in calma ed in quiete, per poter comparire un giorno avanti al tribunale di Dio, che le domanderà conto di tante ferite fatte alla Chiesa dai suoi dipendenti. Per parte mia ancora non cesso e non cesserò mai di pregare, col maggior possibile fervore, il Padre delle misericordie, per V. M., per i suoi figli e per tutto il popolo del suo Regno. »

Quando Pio IX, nel 1857, viaggiò pei suoi Stati, Vittorio Emanuele gli mandò in Bologna il cav. Boncompagni, suo ministro presso la Corte di Firenze, con una lettera di proposte per la definizione di controversie ecclesiastiche, scritta il 10 maggio, la quale terminava con queste parole:

« Prego la Santità Vostra di voler ben credere che, sia il Capo di questo Regno, che tutto il Regno stesso, siamo ben affezionati di cuore a nostra S. Religione, e pronti a dar tutti la vita per essa, se fosse il caso. »

Queste parole ricordano quelle che, essendo egli ancora Duca di Savoia, scriveva, dieci anni prima, a Pio IX stesso, per ringraziarlo d'aver tenuta a Battesimo, per mezzo del Nunzio, la neonata Principessa Maria Pia, ora Regina di Portogallo:

« Permetta, Santo Padre, che uno dei figli più affezionati che abbia la causa di Santa Chiesa, per cui darei, non una, mille vite, se le avessi, abbia la fortuna di baciarle il sacro piede. »

***

Scoppiata la guerra del 1859, Vittorio Emanuele, sapendosi incorso nelle censure canoniche per le tante leggi sancite contro la Chiesa, e sapendo di poter incontrare la morte, volendo acconciare le cose dell'anima sua, scrisse il 25 maggio a Pio IX una lunghissima lettera, per chiedergli l'assoluzione. Tra l'altre cose scriveva:

« Ricorro direttamente alla Santità Vostra come Padre caritatevole dei fedeli, onde ottenere tal grazia. Osservi pure, Beatissimo Padre, che comando io in persona l'esercito; mi trovai già a vari scontri micidiali, e sono in pericolo di morte ad ogni istante. Riguardo poi... diedi la mia parola a guerra finita. Credo mio dovere di farlo, e non mi pento di tale risoluzione. D'altronde prevengo la Santità Vostra, che tutti i miei ministri sono d'accordo con me in tal punto, salvo uno, che non è forse il più amico di lei, Beatissimo Padre (*). Questa guerra, secondo ciò che Dio vorrà, andrà. Se sono ancor vivo alla fine, andrà bene o male per me. Se è male, non sarò più niente. Se è bene, avrò mezzi molti nelle mani, onde fare molte cose, che per ora non si possono ancora fare. E spero che nell'avvenire, la Santità Vostra sarà più tranquilla e contenta. »

Il Papa rispondevagli che, stante il buon proponimento fatto e manifestatogli, di gran cuore concedeva le facoltà richieste ed aprivagli le braccia di Padre per stringerselo al seno e dal canto suo facilitargli il conseguimento del perdono di Dio. Quindi soggiungeva:

« Ben inteso però che quest'assoluzione, per esser valida, non può essere disgiunta dalla promessa da farsi dalla M. V. di riparare, nel miglior modo che sarà possibile, ai danni arrecati fino adesso alla Chiesa, unitamente al proposito di astenersene in avvenire, giacchè la M. V. conoscerà benissimo che, in caso di nuovi attentati contro la Chiesa stessa, Ella ricadrebbe (il che Dio nol permetta mai) nelle stesse censure, dalle quali fosse stata assoluta. »

(*) Probabilmente alludeva a Cavour.

Pio IX aggiungeva poi in poscritto:

« I due rappresentanti di V. Maestà marchese Migliorati e conte della Minerva non hanno fatto altra cosa, che mantenere lo spirito della rivoluzione nello Stato della Chiesa. Il marchese d'Azeglio che viene in Toscana col maggior Pinelli, cosa farà alle limitrofe provincie dello Stato suddetto? »

E' cosa nota, ormai a tutti, che i rappresentanti del Piemonte a Firenze e a Roma congiuravano sotto l'usbergo dell'immunità diplomatica contro i Principi presso i quali erano accreditati, e che Massimo d'Azeglio, al principio della guerra, era stato mandato da Cavour in Toscana per dirigervi i rivoluzionari di questo paese e della Romagna. E Pio IX ai 22 luglio di quell'anno, rispondendo ad una lettera di Napoleone III, che significavagli le condizioni della pace di Villafranca, scriveva francamente:

« Maestà la eccessiva ambizione, non del Re, ma del suo Governo, sarà sempre un ostacolo grande alla pacificazione degli animi, perchè anche i ministri e rappresentanti di quel Governo presso i Sovrani di Italia sono i primi fomentatori dei disordini, per cui, senza i riguardi che debbo alla M. V. avrei dovuto dare i passaporti a questo Inviato sardo. »

***

Intanto, promoventi gli emissari del Piemonte e fautore Napoleone III, le Romagne erano fatte ribellare al Papa, anzi, ai 7 settembre avevano chiesto l'annessione al Regno di Vittorio Emanuele, con unanime voto d'un'assemblea, che non godeva altra libertà, fuori di quella di acclamare il *Re eletto*.

Certo è che Vittorio Emanuele esitava dubbioso, fra i rimorsi dell'animo e gli stimoli dei suoi ministri e di Napoleone III che lo premevano a ricusare l'offerta, in mostra, accettandola in effetto. Per ciò spedì a Roma in confidenza al Papa un uomo di sua fiducia, l'abate Stellardi, di spiriti più aulici che ecclesiastici e più caldo per gli interessi di Cesare che non pei diritti di Dio; ma tale in sostanza che poteva

---

6 APPENDICE

SUSANNA LA PAZZA

Questa generosità, così delicata nella sostanza quanto nella forma, spiega i mezzi, di cui, senza patrimonio alcuno Susanna poteva disporre per soccorrere gli sventurati, che venivano a battere alla sua porta.

Stefano non fu il solo pretendente che si presentò per ottenere la mano della povera fanciulla. Come aveva rifiutato Stefano, Susanna, fedele alla sua promessa, respinse senza rammarico e senza sforzo tutti i partiti che le furono proposti.

Così passarono lunghi anni; gli anni tennero dietro agli anni, l'età matura prese il posto della giovinezza, e Pietro non era tornato. Invano Susanna interrogava l'Oceano sulla sorte del fidanzato, l'Oceano non le rispondeva che coi gemiti dei flutti.... Invano, ogni mattina, inginocchiata sopra una tomba ella invocava la memoria di sua madre; la tomba era silenziosa e fredda come la spoglia mortale che racchiudeva: povera Susanna! Giunse un giorno in cui la fresca e giovane fanciulla si trovò mutata in una vecchia più derelitta che mai, perocchè da lungo tempo, Stefano, chiamato ad altre funzioni, aveva abbandonato il paese. Trattata dagli uni come strega, dagli altri come pazza, era ben da compiangere; nondimeno non mormorava, non si lamentava mai. Susanna era la viva immagine della rassegnazione.. . . . .

In una mattina del mese di dicembre, un vecchio di circa sessant'anni, ma robusto e fresco, il quale portava all'occhiello il nastro della Legion d'onore, montò alla Croce d'Oro, l'unico albergo del villaggio, e si fece preparare la colazione. Quantunque estraneo al paese, quel vecchio pareva avervi avuto delle antiche conoscenze, giacchè, alle frutta, fece chiamare l'albergatore e lo interrogò sopra parecchie persone che, da lungo tempo avevano sloggiato per trasferire il loro domicilio all'altro mondo.

A proposito, signor albergatore, domandò lo straniero, avreste per caso conosciuto un tale chiamato Pietro Dumoulin?

— Non lo vidi mai, giacchè nacqui due anni dopo che egli abbe lasciato il paese, ma mio padre me ne parlò spesso come di un gran poltrone, non buono a nulla; è morto senza dubbio, lo scellerato, e non c'è gran danno; non ne porteremo certo il lutto.

— Che ha mai fatto per lasciare così cattiva riputazione nel villaggio?

— Oh! non me ne parlate!

— Ha rubato la borsa al vicino?

— No....

— Ha assassinato sulla via maestra?

— No....

— Ha disertato dalla sua bandiera?

— No....

— Ma, dunque, che cosa ha fatto?

— Ha ingannato la buona fede di una fanciulla, le ha assassinato il cuore, poi l'abbandonò la vigilia del giorno in cui doveva sposarla. Da quel punto non si ebbero più nuove di lui.

— Ciò che dite è orribile! sclamò lo straniero; siete sicuro che qui non siansi mai ricevute notizie di questo Pietro?

— Certamente. Ma non mi parlate più di quel furfante; il solo suo nome manderebbe a male la salsa di uno stufato di gatto che preparo per il brigadiere dei gendarmi.

— Ancora una parola, perchè il vostro racconto m'interessa.

— Come si chiamava la fanciulla abbandonata sì crudelmente?

— Susanna.

— E, senza dubbio, è morta.

— Sarebbe stato *meglio* per lei; la povera donna non avrebbe sofferto tanto.

— Forse fece un cattivo matrimonio?

— Non si maritò affatto; e questo fu il solo torto che ebbe in sua vita; se quando era giovane avesse voluto sposare un commissario di marina, giovine anch'egli, ricco, nobile e bello, oggi avrebbe di che comprare tutto il villaggio.

— Che avvenne di lei?

— E' divenuta vecchia, ecco tutto.

— Ove dimora?

— Ha tre domicilii.

— Vogliate indicarmeli, ve ne prego.

— Al mattino abita nel cimitero; a mezzodì sulla spiaggia del mare; alla sera nella piccola capanna che avete dovuto incontrare venendo qui, circa cinquecento metri lungi dal villaggio.

— Va bene, amico mio; prendete, ecco il mio portamantello; fatemi preparare una camera, perocchè passerò la notte qui.

— Bisognerà prepararvi anche da pranzo?

— Certamente, galantuomo.

— E che preparerò al signore?

— Quello che vorrete; accetto lo stufato del brigadiere.

Mezzogiorno sonava all'orologio del villaggio, quando lo straniero decorato, alzandosi da tavola, s'avviò con passo fermo al mare.

Susanna, vestita a lutto, secondo il costume, era seduta sopra uno scoglio, la cui superficie liscia come il marmo indicava abbastanza l'uso al quale aveva servito per tanti anni; gli occhi di lei fissi, immobili, divoravano collo sguardo l'ampio orizzonte; lo straniero protetto dalle ineguaglianze del terreno sparso di alberi, giunse accanto a lei senza essere stato scorto. . . . .

(*Continua.*)

essere accolto da Pio IX, come privato messaggero di segreti che la prudenza vietava si commettessero alla carta.

Con sua lettera del 18 settembre, il Re lo accreditò presso il Santo Padre; ma di fatto tardò alquanto a recarsi in Roma: perocchè egli ebbe udienza sulla fine del mese. Ed avvedutamente forse il Re scrisse quella data nella sua lettera, per antivenire l'arrivo della deputazione romagnola, che a lui dovea presentarsi il 24 settembre, nella villa di Monza, per esprimergli il voto dell'assemblea elettrice e supplicarlo che vi avesse aderito.

All'assemblea *obbligata* ad eleggere fece egli una risposta, la quale l'abate Stellardi, ebbe incarico di assicurare Pio IX essere lui stato *obbligato* di fare. E tuttavolta quelli erano giorni, nei quali si decantava il trionfo della libertà!

La somma di questa risposta, indettatagli da Napoleone III, era che come cattolico, serberebbe perpetua riverenza al Capo italiano, accoglieva i desiderii delle Romagne, per difenderne più efficacemente la causa al tribunale delle Potenze europee: ai popoli recassero la sua gratitudine la sua fede, le sue speranze: serbassero unanimi i propositi, temperati i modi: l'Europa darebbe loro soddisfazione.

Se ogni pietra del monumento che, col sangue dei popoli d'Italia, la rivoluzione sta erigendo in Campidoglio a Vittorio Emanuele II, deve ricordare ai posteri una sua *grandezza*, bisognerà nascondere quella che rammenterà questo atto suo, per altro così solenne. Imperocchè o egli accolse il voto dei felloni a Pio IX contro coscienza, e mentì all'onore suo: o col suo nesso ingannò Pio IX, e mentì alla verità. Non ignoriamo che correvano i tempi, nei quali Cavour sentenziava, tra le sue delizie di Leri, che per fare l'Italia s'avea da mettere in disparte la morale; il Salvagnolo oracolava in Firenze che colla verità non si governa: e Massimo d'Azeglio commentava in Pisa la casuistica della morale politica, diversa dalla privata. Ma tutto ciò non ostante, noi speriamo che nessun monumento basterà mai a fare mutare, nell'estimativa degli italiani, in titolo di grandezza la menzogna.

Per il P. Gabriele Malagrida da Menaggio

Dal Comitato Diocesano milanese, sezione giovani riceviamo la seguente circolare:

Egregio Signore,

« Or sono centoventott'anni, la notte dal 20 al 21 settembre sulla gran piazza de Rocio in Lisbona fra un concorso immenso di popolo ed alla presenza della corte veniva appiccato e poi arso il p. Gabriele Malagrida da Menaggio, l'apostolo del Brasile e di Lisbona, vecchio di 72 anni, reo di aver predicato senza posa, senza sottintesi, senza riguardi la legge di Cristo, di godere l'affetto del popolo, di essere gesuita, e sopratutto di avere oppugnata la politica anticattolica del ministro Pombal, uno degli antesignani del movimento massonico Europeo. Ora pare a noi che ricorrendo quest'anno il secondo centenario della nascita di questo martire, sia doveroso l'onorarne in qualche modo la memoria; il che vediamo essersi già da taluni con lodevole pensiero e variamente intrapreso. Noi per nostro conto abbiamo deliberato di appendere il giorno anniversario della sua arsione, una corona di bronzo al monumento postogli lo scorso anno nella chiesa della sua borgata nativa per lo zelo del reverendissimo parroco locale; e nell'intento di rendere la manifestazione meno indegna che è possibile, facciamo appello ai cattolici tutti d'Italia, perchè coi loro obolo concorrano a quest'opera.

Alle Associazioni cattoliche in modo speciale ci rivolgiamo, giacchè è ad esse che sopratutto incombe di non lasciare inonorati i nomi di quei grandi, che sacrificarono sè stessi alla causa santa di Cristo, e che ci sono esempi insigni di operosità e di sacrificio; ad esse pertanto facciamo anche invito di inviare uno o più rappresentanti il giorno fissato in Menaggio (con quelle norme che agli aderenti verranno indicate), per rendere omaggio alla memoria del martire, col dedicargli un pensiero e col deporre un fiore sul marmo che lo ricorda ai suoi concittadini. »

Dev. in G. C.

Il presidente *Emilio Cabella* — Il tesoriere *Amedeo Panbilini* — Il segretario *Molteni Pietro.*

NORME PER LA SOTTOSCRIZIONE

I. Le schede colle offerte si mandino prima del 5 settembre prossimo ad uno dei seguenti recapiti in Milano:

Sezione-Giovani, Via Rugabella N. 15. — Cav. Emilio Cabella, Via Amedei n. 4. — Libreria Religiosa di G. Palma, Via Lupetta N. 12. — Libreria Mariani, Vicolo S. Zeno N. 6. — Edicola Cattolica in piazza S. Eufemia — Biblioteca del Comitato parrocchiale di S. Ambrogio, Canonica S. Ambrogio N. 41 — Biblioteca del Comitato parrocchiale di S. Eufemia, Via Rugabella N. 15. — Tipografia degli Artigianelli, Via Alfieri N. 4.

II. A coloro che offriranno o raccoglieranno almeno L. 10 verrà spedita in dono una copia dell'opera — *Pier Biagio Casoli - Di Luigi Veuillot.* —

A coloro che offriranno o raccoglieranno almeno L. 5 verrà spedita in dono una copia dell'opera — *Rodolfo Dossi - Poesie.* —

A coloro che offriranno o raccoglieranno almeno L. 3 verrà mandata in dono una copia dell'opuscolo — *Pier Biagio Casoli - Da Roma a Firenze* —

A coloro che offriranno o raccoglieranno almeno L. 2 verrà mandata in dono una copia dell'opuscolo — *Pier Biagio Casoli - Dell'Avvenire dell'Italia.* — oppure una elegantissima strenna —

III. A tutti gli offerenti di qualunque somma s'invierà a tempo opportuno, una pubblicazione illustrata che verrà appositamente redatta.

ITALIA

Milano — *Per trentacinque centesimi.* — Dal Dazio di Porta Genova entrava certo Martignoni, venditore ambulante, che se ne tornava con un carretto, insieme a due suoi compagni, dal vicino mercato di Abbiategrasso. Le guardie lo fermarono invitandolo a pagare il dazio di trentacinque centesimi per un utensile di legno destinato ad appendere il rame di cucina. Il Martignoni si rifiutò, e rispose vivacemente. Le guardie, che ricordavano come il Martignoni avesse tentato altre volte di sottrarsi al pagamento di altre tasse, lo invitarono a entrare in ufficio. Il Martignoni oppose resistenza, da ciò un urto ricevuto dalle guardie, per il quale cadde, battendo contro lo spigolo d'un mobile della stanza d'ufficio.

Pare poi che sia avvenuta prima una colluttazione fra il Martignoni e le guardie, è ciò indipendentemente dalla caduta di lui. Ad ogni modo il Martignoni uscì dall'ufficio con una ferita, e dovette farsi medicare in una vicina osteria. La gente al rumore della lite s'era asserragliata davanti all'ufficio, in atteggiamento poco benevolo per le guardie daziarie. Accorsero le guardie di P. S. che un po' per volta fecero allontanare i curiosi.

Torino — *Le salme dei Principi di Carignano.* — Giovedì sera, alle 9.20, sono giunti a Torino, stazione di Porta Nuova, col treno di Francia, quattro feretri contenenti le spoglie di quattro Principi del ramo Villafranca-Soissons, cioè l'avolo, l'avola, il padre e la madre del rimpianto Principe Eugenio di Savoia Carignano, fatti esumare dai cimiteri di Auteil, Oette e Picpus dall'ambasciatore italiano a Parigi, marchese Menabrea. Le casse contenenti le salme furono poste a Parigi entro altre quattro casse nuove di legno di noce, chiuse da borchie dorate, con scritti a tergo i nomi dei defunti e le date della loro morte. I feretri arrivarono a Torino in un carro parato internamente a lutto e chiuso con piombi. Li accompagnava un addetto all'ambasciata di Parigi, il quale ne fece la consegna al canonico Anzino, cappellano di Corte, al comm. Stern, direttore del palazzo reale, e ad altri impiegati della Real Casa, che si trovavano presenti all'arrivo. Le casse furono trasportate su un carro dei fratelli Girard alla basilica di San Giovanni e depositate in una cripta dei sotterranei. Di là verranno trasportate nelle tombe reali della Sagra di S. Michele, dove resteranno. L'esumazione venne fatta per desiderio del Re coll'intromissione dell'ambasciatore Menabrea.

Venezia — *La corazzata « Francesco Morosini ».* — Accesi ieri mattina i suoi potenti forni usciva verso le ore 10 1/2 dell'arsenale al comando del capitano Colonia. Si trovavano a bordo il Capo di Stato Maggiore, Il Direttore degli armamenti, il Direttore Generale dell'arsenale e molti altri ufficiali superiori. La seguirono un vaporetto della Lagunare uno del Finella, altri della R. Marina, della Capitaneria di Porto e di privati in tutto otto o nove con molti cittadini accorsi a portare il saluto della partenza alla gran nave.

Diversa gente, e non poche signore, erano accorse anche ai Giardini Pubblici per vedere la *Morosini* durante la traversata dal canale di San Pietro al canale Orfano. La *Morosini* arrivò agli Alberoni verso le 2 p. senza nessun inconveniente; comandava al timone l'esperto pilota lagunare De Lorenzi. Giunta allo Spignon la *Morosini* uscì in mare per eseguire le prove di velocità; esse non ebbero luogo che in parte, ma con buon risultato.

ESTERO

Francia — *Una scommessa di 100 mila franchi.* — Narra il *Figaro* di Parigi:

« Arsene Blondin ha scommesso 100,000 franchi di percorrere a corsa su una corda il tragitto dalla Eiffel alla grande Rotonda Centrale (600 metri circa).

« La corda verrebbe tesa fra il primo piano della torre Eiffel e il poggio della Rotonda Centrale. La sua inclinazione sarebbe rilevante.

« Il tragitto dovrebbe esser fatto di corsa e senza fermarsi. »

Vi fu un Blondin che traversò il Niagara su una corda tesa, ma non si sa se sia lo stesso della scommessa attuale.

Cose di Casa e Varietà

La seduta straordinaria del nostro Consiglio

Nella straordinaria seduta del Consiglio Comunale il sindaco letto un discorso per la morte di Cairoli comunicò le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, cioè che il comune fosse rappresentato ai funerali solenni a Groppello dall'onorevole Solimbergo; che sia tenuta una pubblica commemorazione, prendendo gli opportuni concerti colla società dei Reduci: che venga eretto un busto in marmo per eternare l'effigie del nostro concittadino onorario Benedetto Cairoli.

Il consigliere Muratti ringraziò la Giunta a nome dell'intiero Consiglio e di tutta la cittadinanza.

Il Consiglio, con voto unanime e per alzata, approvò le proposte; dopo di che si sciolse l'adunanza.

Per gli orfani

Presso quest'Istituto orfanotrofio Renati è aperto il *concorso a cinque piazze* gratuite d'orfani, compresi maschi e femmine.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 31 corr. agosto.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio di Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono presentare.

Stato di famiglia — certificato di miserabilità — di morte del padre — di buona fama dei genitori — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi — di regolare e sana fisica costituzione — di vaccinazione subita con felice esito — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono prescelti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto, raggiunto che abbiamo gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Annegamento

A Gemona Cucchiaro Antonio di anni 9, portatosi con altri suoi compagni sul fondo detto Chiams per bagnarsi in un canale, vi trovò la morte, non essendo pratico al nuoto.

Teatro Sociale

Questa sera III^a rappresentazione dell'OTELLO.

E' certo che il numero degli spettatori andrà sempre crescendo, attratti dalle sublimi note del grandioso capolavoro di Verdi che non potrebbe venir interpretato in modo migliore.

Nel cenno di ieri è stato omesso che dal Brogi si volle il *bis* dell' « *Ora e per sempre addio, sante memorie* », da lui cantato con grande sentimento e con somma efficacia, riscuotendo fragorosissimi applausi. Sarebbe però bene che il pubblico si astenesse dal richiedere le repliche di certi pezzi che all'artista devono tornare molto faticosi.

Da questa sera le sedie in galleria sono tutte libere.

Domani riposo. Giovedì IV^a rappresentazione. Sabato e domenica V^a e VI^a.

Per la posta dei giornali

Il sottosegretario del Ministero delle poste, onor. Compans, ha ricevuta la Commissione dei giornalisti, presieduta da Bonghi. Compans ha riconosciuto buona parte dei lamenti come fondati e ha dichiarato che il ministro Lacava intende di presentare una legge per essere facoltizzato ad attuare subito la riduzione di tariffa per l'affrancazione dei giornali, con sei millesi mi per copia. Inoltre ha promesso di dare le seguenti disposizioni: 1.o che i giornali possano venire impostati sugli ambulanti, fino all'ultimo minuto utile prima della partenza dei treni; 2.o che si aboliscano i due conti correnti e le molteplici dichiarazioni per ciascuna delle molteplici spedizioni che i giornali fanno alla Posta centrale o alla stazione. Basterà un conto corrente solo ed una sola dichiarazione complessiva giornaliera.

Ha detto inoltre che darà istruzioni perchè i Regolamenti postali siano interpretati colla maggior larghezza possibile pei giornali. Si è riservato di esaminare se non sia il caso di altre utili modificazioni ed interpellerà di nuovo, all'uopo, i giornalisti più competenti. Ha detto anche che, esaurito il fondo a credito in conto corrente, ciascun giornale sarà avvertito, e se pure non venisse fatto in tempo il nuovo versamento, non si tratterrà la spedizione del giornale, semprechè si tratti di Amministrazioni solvibili e meritevoli di fiducia. Così pure se un giorno mancasse per un caso la dichiarazione, il giornale partirà ugualmente e partirebbe ugualmente in caso di smarrimento del libretto di conto corrente.

Borsa di studio alla Scuola Industriale di Vicenza

E' aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento, deliberata dalla Camera di commercio di Udine a favore di un giovine friulano di famiglia commerciale industriale ed operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni tre) degli studi teorici-pratici della scuola-convitto industriale di Vicenza, a datare dell'anno scolastico che comincierà col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti

Condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in carta da bollo da cent. 50 all'ufficio di questa Camera di commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa;

2. Insieme ai documenti indicati nell'ar-

ticolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle lire 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione;

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (« costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori »), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 5 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver cognoscenza dell'ordinamento della scuola e del programma degli studi, potranno farne richiesta presso l'ufficio della Camera, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Veneziani premiati a Parigi

Tra i premiati nella mostra industriale di Parigi registriamo con compiacenza il nome di quell'intelligente ed operoso editore che è il cav. Ongania di Venezia, che ebbe la medaglia di argento, — e quello di una egregia e rinomata Ditta, la Coreria de Reali che si meritò pure la medaglia d'argento.

Il tempo

Romans di Varmo 11 agosto.

Quest'anno i guasti del cattivo tempo, per esser ogn'altro di registrati sulle colonne dei giornali, non sembrano di tanta importanza di quando succedono di raro; talchè i redattori di essi giornali o corrispondenti si limitano ad un semplice avviso. Non però così di leggieri la pensano i disgraziati.

Questa volta il disastro toccò ai signori di Varmo, i quali alla sera del 9 corr. in un batter d'occhio ed all'insaluta, si videro quasi totalmente distrutti i rigogliosi vigneti da una forte grandinata, senza ricordare i rilevanti danni del granoturco.

La grandine devastatrice, a dimensione di grosse noci, si protrasse in una ristretta fascia per circa tre chilometri toccando i confini di Roveredo e Romans.

Sulla disgrazia si fanno dei strani commenti, e non si vuol capire che: *propter peccata veniunt adversa!*

Qua i santesi ad ogni comparsa di nube fanno gli astronomi, e, stando al loro pronostici, questo anno, sarà una rara fortuna per chi andrà esente dalle ire del cielo. Rassegnazione a chi tocca. P. G.

P. S. Questa sera un nuovo e violento temporale che grazie al un forte vento andò a scaricarsi verso levante, ove chissà quali guai avrà prodotto. Che la indovinino i santesi!..

Diario Sacro

Mercoledì 14 agosto — s. Anacleto Pp. — Vigilia d'olio.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 12 agosto

Si afferma che i negoziati fra la Santa Sede e il gabinetto di Pietroburgo per la nomina dei Vescovati vacanti in Russia si possono dire riusciti ad un accordo che soddisfece pienamente il Vaticano.

Contrariamente a quanto affermavasi che l'inviato russo Iswolski avesse abbandonato Roma per solo motivo di vacanza, è accertato invece che egli si recò direttamente a Pietroburgo onde sottomettere alla sanzione del suo governo questo importante risultato.

Di questa sanzione non avvi menomamente a dubitare perchè si tratta di una semplice formalità attesochè l'Iswolski, quantunque la sua missione avesse un carattere veramente officioso, era munito dei più ampi poteri per tali trattattive.

Appena di ritorno l'Isowlki, il che sarà quanto prima, il Santo Padre procederà alla nomina dei nuovi titolari ai sette Vescovati vacanti.

Per questo non vi sarà bisogno di attendere la convocazione di un Concistoro e si assicura che i nuovi vescovi saranno nominati con un breve della Propaganda come si usa per le missioni.

Questo felice resultato, dovuto alle sapienti cure del Sommo Pontefice che si altamente propugna gli interessi della Santa Sede e si adopera con tanto zelo pel trionfo della Chiesa è un novello titolo di gloria per Leone XIII.

***

Malgrado le smentite dei fogli ufficiosi, si dà per positivo che fra Crispi e Bertolè non corrono rapporti di mutua confidenza, volendo Crispi con la sua mania dominatrice, invadere perfino il campo tecnico, tentando di rendere il capo dell'amministrazione della guerra uno stromento ligio ai suoi voleri, sia nell'ordinamento dell'esercito, sia nella designazione dei comandanti generali, come ha testè fatto togliendo Cialdini dal servizio attivo dell'esercito.

In seguito all'esperimento fatto in questi giorni, si assicura che il ministro della guerra intende di procedere ad una radicale riforma della milizia comunale, ma è lungi dal volerla sopprimere come è stato asserito da alcuni.

La partenza del re.

S. M. il Re partirà dalla Spezia domani mercoledì per giungere nelle prime ore di giovedì a Napoli, ove passerà la giornata. La partenza da Napoli sarebbe fissata per la sera in guisa di arrivare a Messina venerdì mattina. S. M. il Re non scenderebbe a terra a Messina, ma dopo una fermata di poche ore, proseguirebbe per Taranto, giungendovi sabato. E' probabile che il Re visiti Otranto e Gallipoli e sbarchi il 19 a Brindisi, proseguendo colla ferrovia per Lecce, ove si tratterà due giorni. Il 21 partirebbe da Lecce direttamente per Monza.

La Regina fra la neve

Telegrafano da *Gressoney*, 12:

La Regina giunse a Coldoilen alle 11 del mattino quando vi nevicava alquanto.

La Regina è ritornata alle 8 di stasera.

L'imperatore d'Austria a Berlino

Ieri alle 5 precise arrivò alla stazione il corteo che mosse dal Castello Reale per incontrare l'Imperatore. Alla stazione si trovavano già le altre autorità.

Il treno che portava l'imperatore d'Austria è giunto alle 5 e 10 alla Stazione del Thiergarten, dove lo attendevano l'Imperatore Guglielmo e i Principi della Casa Reale, nonchè Bismarck, Moltke ed Herbert Bismarck.

I Sovrani si abbracciarono colla massima cordialità.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore salirono in vettura di Corte e si avviarono fra due file di soldati appartenenti alla guarnigione di Berlino, Potsdam e Spandau.

Il corteo passò alle 5.25 per la porta di Brandeburgo, salutato dall'artiglieria.

Apriva la marcia uno squadrone della guardia del corpo, poscia veniva la carrozza dei due Imperatori. Quindi la vettura del Principe Enrico, dell'Arciduca Francesco Ferdinando e quelle degli altri Principi.

Bismarck e Kalnoky erano nella stessa carrozza; Moltke e il generale Beck in altra.

La folla enorme animata dal massimo entusiasmo.

I sovrani giunsero alle 5 e mezzo al Castello Reale dove li ricevettero l'Imperatrice e l'imperatrice vedova Augusta.

Il Cardinale Lavigerie

— A Parigi è giunto il Cardinale Lavigerie proveniente da Lucerna, recandosi, come di consueto, alla Procura delle Opere africane ove stabilisce la sua residenza ogni qualvolta arriva a Parigi.

Il Cardinale, sebbene non intieramente ristabilito dal grave attacco di polmonite, che ha dapertutto suscitato tante serie apprensioni per la conservazione della preziosa sua esistenza, si trova in istato di salute abbastanza soddisfacente: quanti sentono per l'Eminente Porporato quella viva affezione che le sue virtù inspirano, si rallegrano dello scampato pericolo.

Processo Boulanger

All'udienza segreta di ieri dell'Alta Corte, in principio di seduta il presidente Leroyer domandò ai membri del Senato di impegnarsi sul loro onore a mantenere il segreto sulle discussioni che si sarebbero fatte e sulle decisioni che verrebbero prese.

Raccomandò specialmente di non comunicare nulla ai giornalisti.

Il senatore Baragnon, della destra, rispose al presidente che, essendosi pubblicata assai diffusamente la requisitoria del conte Quesnay de Beaurepaire, ed avendo egli elevato accuse estremamente gravi non solo contro gli odierni giudicabili, ma anche contro altre persone assenti, egli e molti suoi amici erano d'avviso che l'opinione contraria alla condanna avesse lo stesso diritto di dare alle sue ragioni la più ampia pubblicità.

Buffet sostenne con gravi ragioni l'incompetenza del corpo giudicante.

Dimostrò che il reato di complotto non è di cognizione dell'Alta Corte, ma delle Assise.

Quanto all'attentato alla sicurezza ed integrità dello Stato, per il quale l'Alta Corte sarebbe competente, nulla prova che tale reato abbia esistito.

A questo punto la seduta fu sospesa.

TELEGRAMMI

Gressoney, 11. — La regina è uscita a passeggiare in costume del luogo e fu salutata da una grande dimostrazione popolare. Alle ore 8 fiaccolata e falò nei dintorni La Regina uscì acclamata vivamente.

Gressoney, 12. — La Regina partì stamane alle 7.15 pel Coldollen. Il tempo è splendido.

Canea, 12. — Chakir pascià è arrivato stanotte da Costantinopoli ed ha assunto il comando superiore delle forze militari dell'isola, nonchè la reggenza del governo civile. Riza pascià partirà quanto prima.

Parigi, 12. L'*Intransigeant* pubblica una lettera del colonello Chenzoton capo di Stato maggiore del tredicesimo corpo il quale afferma che vide Boulanger a Clermont Ferraud il 14 luglio 1887.

Vigo, 12. — La divisione navale italiana di istruzione parte oggi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M. / pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.15 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	ant. 2.55 / pom. 3.40	7 53 / 6.—	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 4.—	7.48 D. / 5.54 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 8.56 / pom. 3.30	11.25 / 6.40	— / 8.20	— / —
Portogruaro	ant. 7.50 / pom. 1,10	— / 5.20	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.24 M. / pom. 3.15	7.40 D. / 5.42 »	10.05 / 11.05	— / —
Cormons	ant. 1.05 / pom.12,35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.10	11.03 / 7.28	— / 8.10 D.	— / —
Cividale	ant. 7.31 / pom. 12,58	10.15 / 4.50	— / 8.01	— / —
Portogruaro	ant. 8.52 / pom. 3.08	— / 6.31	— / —	— / —

Notizie di Borsa

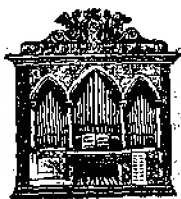
13 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93,60	a L.	93.70
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.43	»	91.53
id. austriaca in carta	da F.	83,65	a F.	83.90
id. » in arg.	»	84.80	»	85,05
Fiorini effettivi	da L.	211.25	a	212.25
Bancanote austriache	»	211 25	»	212,25
Azioni Banca di Udine	»	100.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1110.—	»	—.—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con *soddisfazione de' suoi clienti*, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d' Invenzione.
Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10½ L. 38
23½ per 15½ L. 65
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — *Nelle lire 125 e 95 sono comprese* undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila, oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori; *il solo porto sta a carico del Committente.* Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, in avvisi d' arrivo dei *viaggiatori*, biglietti d' auguri, partecipazioni di *matrimonio* coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e *macchinette perforanti a mano o tascabili per effetti bancari* anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare e piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, *tele, cartoni, ecc.* — **Necessaire** *per marcare la biancheria indelebilmente* — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia, d' orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d' ogni grandezza, tanto in bronzo che in *gomma* per Banche, *Ferrovie*, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d' ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all' *ingrosso* di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapispenna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d' articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche *fabbricare timbri di vera gomma elastica,* acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti *se non portano ordinazioni accompagnate dell'importo*, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garanzie perfette*

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine —

SAPONE SMACCHIATORE a cent. 25 il pezzo. Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, num. 16 — Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 16 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. *Piroscafi:* NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

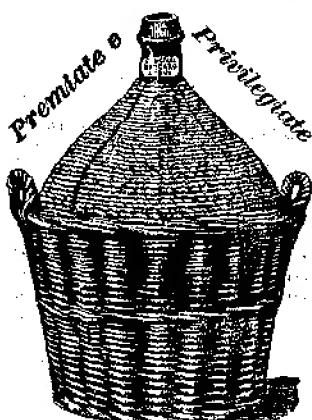
SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. **Arturo Trigatti.**

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877
Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di pura uva

Premiate e Privilegiate

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle **DAMIGIANE BECCARO** la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI
da litri **10** circa L. **2,10**
» » **15** » » **2,60**
» » **25** » » **3,10**
» » **35** » » **3,60**
» » **45** » » **4,60**
» » **55** » » **5,40**

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di solo **L. 280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di *non* ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

ELISIRE MARZIALE
DI
SANTA CHIARA
tonico-ricostituente-digestivo

L' **Elisire di Santa Chiara** è raccomandato da celebrità mediche nelle **atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione;** eccita l' appetito, toglie i **disturbi nervosi** ed i **dolori di capo.** — E' ottimo **antifebbrile, vermifugo** ed **anticolerico.**

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale **Anticolerico** prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. **3**. — Deposito in Udine presso l' UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

ACQUA FERRUGINOSA DI
PEJO FONTE CELENTINO PEJO
VALLE DI PEJO
Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce *molto digeribile e gradita* al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi. — Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta Pietro Bortolotti
inventore e fabbricatore
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
Premiata
con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti
E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D' ITALIA

L' *Acqua di Felsina*, l'articolo di *profumeria* preferito dalle persone eleganti, possiede rari pregi cosmetici ed igienici: Usata nell' acqua la rende bianca come il latte, fa diventare morbida la pelle come il velluto, fa scomparire le gonfiezze delle punture degli insetti, dona al viso i colori più freschi e naturali; nel bagno dà forza, e vigore a tutto il corpo. — *Giova* pure nella cura dei denti e delle *gengive.*

La Ditta *Pietro Bortolotti* raccomanda pure i seguenti articoli speciali:

Vellutina al Bismuto che non teme confronti con quella di provenienza estera.

Polvere Grassa in sostituzione dei belletti, liquidi in polvere o in pomata, i quali oltre ad essere di incomoda applicazione, sono sempre visibili e per lo più dannosi.

Lozione vegetale alla Glicerina preparato igienico che rinforza le radici dei capelli, toglie la forfora e li rende morbidi e brillanti.

Acqua di Chinina, rinomata per le sue qualità toniche e per il profumo.

Acqua Balsamica, che è il ristoratore dei capelli senza macchiare la cute.

Mughetto di Bosco, novità per profumo da fazzoletti.

Polvere dentifricia alla China, raccomandata per le sue proprietà igieniche.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto, 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Fojo gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingua, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sasle Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

ANTECIBUM
preparato dalla farmacia
PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è *tonico-digestivo*. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (*un litro di questo vino non costando che pochi centesimi*) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato, galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico al catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle *malattie della pelle*, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all' **Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacie **Amante di Napoli** e presso il **CITTADINO di BRESCIA.**

BERTI PIETRO *Padova* — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO in Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

Si cercano depositari con serie garanzie. — Scrivere al giornale **IL CITTADINO DI BRESCIA.**

CONSERVA LAMPONE
DETTO VOLGARMENTE
FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo cioè di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, pel frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori **Egidio Minisini in Ospedaletto di Gemona.**

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sciame di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI